

LA PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO È GRATUITA

COGNOME

NOME.....

SOCIETÀ.....

VIA.....

CAP.....CITTÀ.....PROV.....

TEL FAX.....

E.MAIL.....

In ottemperanza alla legge 675/96 sulla Privacy, le informazioni ottenute saranno trattate unicamente ai fini organizzativi e per comunicazioni

data FIRMA

PROGRAMMA

10.00 Registrazione dei partecipanti

10.30 I tre DM del 26 giugno 2015: novità e conseguenze

Laurent SOCAL
Presidente ANTA

12.00 Esempi numerici di applicazione della nuova regolamentazione

Ing. Stefano SILVERA
Edilclima

12.40 Il convegno si concluderà con un pubblico dibattito con i relatori, moderato dall'Ing. Laurent SOCAL

13.00 Fine lavori

SEGRETERIA ANTA

ANNA PASSARELLA

VIALE UMBRIA 36

20135 MILANO

TEL. 02 54 50 051 – FAX 02 54 50 051

anta-milano@libero.it



CONVEGNO

**NON SOLO CONTABILIZZAZIONE
NOVITÀ E CONSEGUENZE
DEI TRE DM 26/06/2015**

**BOLOGNA - Sabato 17 ottobre 2015
ore 10.00 – 13.00**

SIE SAIE

Sala Convegni – PAD 29 Area E06

Convegno nell'ambito della manifestazione



Salone dell'Innovazione Impiantistica per gli Edifici

Bologna, 14...17 ottobre 2015

Presentazione del convegno ANTA

Bologna, 17 ottobre 2015

La contabilizzazione dei consumi

Ultimamente l'attenzione degli addetti ai lavori si è concentrata quasi esclusivamente sulla contabilizzazione individuale dei consumi. È una novità che rappresenta una svolta nelle abitudini condominiali e richiede pure una collaborazione molto stretta fra i vari operatori professionali coinvolti.

Gli amministratori di condominio sono forse la categoria più consapevole e preoccupata della difficoltà di questi interventi. Gli interventi però sono partiti a rilento e ci possiamo immaginare un picco di lavoro durante l'estate prossima.

Diagnosi energetiche obbligatorie

Le aziende coinvolte (circa 8000 in tutta Italia) stanno facendo fare le diagnosi. Molti sono partiti all'ultimo minuto e, come era prevedibile, stanno giocando al ribasso: sono molte le richieste diagnosi che rispondano ai requisiti minimi e consentano semplicemente di evitare la sanzione.

EUP ed etichettatura dei prodotti

Il 26 settembre sono andati in vigore i requisiti per gli apparecchi da riscaldamento immessi sul mercato che di fatto sanciscono la fine delle caldaie a gas non a condensazione. Resiste l'eccezione ormai anacronistica per le caldaie da utilizzare in collegamento con delle CCR. Tempo due anni e dovrebbe essere superata anche questa.

Contemporaneamente è scattato l'obbligo di etichettatura degli apparecchi per il riscaldamento di ambienti e la preparazione di acqua calda sanitaria, alimentati a gas, gasolio ed energia elettrica. Si tratta di una incombenza che darà qualche grattacapo a chi vende degli "assiemi", ossia compra più prodotti e li vende in un blocco unico al cliente finale. Anche se è un piccolo installatore dovrà cimentarsi nella compilazione della scheda di insieme e nella produzione dell'etichetta. L'etichettatura non dovrebbe avere conseguenze significative in quanto l'informazione all'acquirente finale si esaurisce con la vendita ed installazione del prodotto. A dire il vero sembra addirittura fuori luogo etichettare le caldaie, destinate ad essere scelte con la mediazione di un soggetto professionale ovvero in ottemperanza ad un progetto. Anzi c'è il rischio che l'etichettatura devii l'attenzione dal progetto specifico per concentrarsi su quattro numeri tirati fuori pensando di far funzionare l'insieme proposto nel clima di Strasburgo e

dando per scontate un po' troppe condizioni per essere realistici.

Il DM 26/06/2015 – Novità e conseguenze

Questa invece è una novità assai importante, passata finora quasi in sordina malgrado abbia effetti e conseguenze immediate molto pesanti.

In realtà si tratta di 3 regolamenti, tutti e tre denominati DM 26/06/2015, richiesti dalla legge 90. La loro introduzione dovrebbe dare un quadro stabile a lungo termine, almeno per i prossimi 10 anni, alla legislazione in materia di efficienza energetica.

Cambia il metodo di esprimere i limiti di legge: non valori fissi tabellati ma determinati da un calcolo specifico (l'edificio di riferimento) che genera i limiti di legge specifici per i nuovi edifici ed il riferimento per la classificazione degli edifici.

Sono estesi di requisiti di prestazione energetica, che ora regolamentano separatamente la prestazione energetica dell'involucro e degli impianti dedicati a ciascun servizio.

Cambiano i fattori di conversione in energia primaria. Si precisano definitivamente i conteggi da fare per cogeneratori ed energia esportata.

Anche per il teleriscaldamento c'è un giro di vite: ora i gestori devono certificare i fattori di conversione in energia primaria e dichiarare preventivamente quanto costa, prezzo finito, la fornitura di una quantità standard di energia.

Cambia la scala di classificazione e cambia il formato del certificato energetico.

Si precisa la procedura di certificazione e si confermano i metodi di calcolo, riducendo drasticamente l'ambito di applicazione di metodi semplificati come il Docet.

Si chiede la formazione di un archivio centralizzato nazionale degli impianti e degli APE. I sistemi informatici regionali vi si devono interfacciare. Sono richiesti controlli e le statistiche relative saranno pubbliche.

Le novità sono quindi davvero tante ed hanno impatti per nulla trascurabili. Ad una prima verifica i requisiti di prestazione energetica si sono irrigiditi notevolmente, sia per quanto riguarda l'involucro sia per gli impianti oggetto di limiti di rendimento specifici.

Per ottemperare con certezza ai limiti imposti, nelle nuove costruzioni non sono più ammessi errori e sarà necessario ricorrere a sistemi costruttivi ben concepiti e manodopera ben addestrata.

Rimane infine molto da fare per adeguare i nostri strumenti di calcolo alle esigenze poste dalla legge. In particolare i metodi

di calcolo degli impianti di ventilazione e climatizzazione estiva (UNI TS 11300-3) lasciano ancora molto a desiderare e la valutazione corretta delle prestazioni estive e/o del funzionamento in regime intermittente degli edifici non residenziali rende sempre più urgente l'introduzione di metodi di calcolo orari. Su questo punto, le novità delle nuove norme EN del pacchetto EPBD, in approvazione al voto formale all'inizio del 2016 potranno portare molti contributi. Ma questa è la prossima puntata.

PROGRAMMA DEL CONVEGNO

Il DM 26/06/2015 – Novità e conseguenze

Laurent SOCAL - Presidente ANTA

I 3 decreti del 26/06/2015 sono il regolamento della Legge 90/13 e ridisegnano il quadro dei requisiti di prestazione energetica degli edifici e della loro certificazione energetica. Il quadro legislativo ha ormai una configurazione stabile ed anche le Regioni si sono allineate alle prescrizioni di questo decreto. Ci sono numerose novità, come il modello dell'edificio di riferimento, l'introduzione di numerose verifiche aggiuntive per i nuovi edifici, nuovi valori e coefficienti di conversione in energia primaria, criteri precisi per la valorizzazione dell'energia esportata ed altro ancora.

L'edificio di riferimento: esempi di calcolo ed applicazioni numeriche

Stefano SILVERA – Edilclima

Il metodo dell'edificio di riferimento è abbastanza comprensibile a parole. Tuttavia il corretto funzionamento di queste nuove prescrizioni dipende molto dai valori adottati per le caratteristiche di riferimento degli edifici. Inoltre sono stati aggiunti criteri di verifica mai utilizzati in precedenza, come la trasmittanza media e la superficie solare equivalente. Toccare con mano l'effetto e l'eventuale severità di questi requisiti è quindi importante per comprendere a fondo le conseguenze di questa svolta normativa.

Dibattito finale

Trattandosi di materia nuova, nel dibattito potranno essere confrontate e discusse le prime impressioni nell'applicazione di queste nuove leggi.